



Yosef Gutman con il suo basso acustico a cinque corde, Gerusalemme. Foto: Ronen Goldman

YOSEF GUTMAN & YONATHAN AVISHAI

Perfect Traveler

Il bassista Yosef Gutman ritrova il pianista ECM Yonathan Avishai nel tenero e lucidissimo *Perfect Traveler*

Pattern e improvvisazioni per basso acustico a cinque corde e pianoforte, plasmati in seguito con melodie e fiati sovrapposti · Registrato a Gerusalemme · Missaggio e mastering di Stefano Amerio agli Artesuono Recording Studios

Di nuovo insieme dopo *Shir Yedidot*, il bassista Yosef Gutman e il pianista ECM Yonathan Avishai hanno trascorso due giorni in uno studio di Gerusalemme ad ascoltarsi a vicenda. Quello che hanno trovato è diventato *Perfect Traveler*: quattordici brani luminosi e pieni di ricerca, nati come conversazioni tra basso e pianoforte.

«C'è qualcosa di così luminoso, aperto e assolutamente unico in questa musica... viene spontaneo chiedersi: da dove è spuntato questo musicista?»

BILL MILKOWSKI, DOWNBEAT

Avishai, già al fianco di Levitt in *Shir Yedidot*, incide per ECM: il suo debutto da solista, *Joys and Solitudes*, è stato lodato per il suo riserbo essenziale, venato di blues, e il lavoro con il trombettista Avishai Cohen in *Into the Silence*, *Cross My Palm with Silver* e *Playing the Room* gli è valso l'elogio di Jazzwise per la sua «eloquenza improvvisativa misurata e silenziosa empatia». Qui il suo tocco è sobrio e luminoso, e i suoi accordi arrivano con la pazienza di chi, come ha detto lui stesso, è diventato «più espressivo con meno note». Levitt gli risponde con il suo basso acustico a cinque corde, costruito da Harvey Citron, il liutaio di Steve Swallow: il registro acuto dello strumento, caldo, cantabile, dal timbro quasi di campana, è diventato la sua voce.

Molti brani sono nati da pattern e improvvisazioni tra i due, registrati nel momento stesso in cui accadevano. Solo in seguito hanno preso forma: sono arrivate le melodie, e i fiati di Gilad Ronen sono stati arrangiati e sovrapposti. «Cerco di lasciare una parte più o meno ampia del materiale all'esecuzione spontanea e al

momento della registrazione», spiega Levitt, «e mi preoccupa meno di come tutto si incastri». Parte del materiale è emersa sul momento, comprese diverse melodie yemenite arrivate proprio da Avishai. I brani si muovono tra le composizioni di Levitt e melodie del repertorio ebraico yemenita e marocchino, tra cui «Dror Yikra», «Nin'alu» e «Hareshut», che Levitt sente tutt'altro che come reliquie. «Sono estremamente eleganti e piene di vita», dice. «Non sono io a rimodellarle. Sono loro a rimodellare me».

In quattro dei quattordici brani – «Channel Small», «Modeh Ani», «Where Falling Becomes Flying» e «Forward» – Levitt pronuncia sulla musica alcuni versi delle sue poesie, per la prima volta nella sua discografia. Le parole vivono dentro la musica come uno strumento in più, e le danno profondità e spessore. In «Where Falling Becomes Flying» dà un nome al paradosso del titolo: «C'è una saggezza nelle ferite, e una conoscenza nelle notti passate a cercare, che il viaggiatore perfetto non trova mai».

Perfect Traveler è, nelle parole dello stesso Levitt, «parte dei miei viaggi imperfetti attraverso il mio mondo interiore, alla scoperta e alla ricerca della mia voce interiore, del mio canto dell'anima». Chi sembra attraversare il mondo con disinvoltura, suggerisce il titolo, forse vede meno di chi inciampa e cerca. «Chi ascolta non porta via qualcosa da questo album, né se lo lascia alle spalle», dice. «È l'album ad accompagnare chi ascolta, ovunque lo portino i suoi viaggi».

Cresciuto in una fattoria vicino a Johannesburg, Levitt ha studiato al Berklee College of Music e ha trascorso anni sulla scena jazz di New York prima di lasciare la musica, trasferirsi a Gerusalemme nel 2009 e fondare un'azienda tecnologica acquisita da GoDaddy nel 2014. È tornato alla musica nel 2018 e da allora ha inciso per la sua etichetta, Soul Song Records, una serie di album prolifica e sempre in ricerca, con collaboratori come Lionel Loueke, Gilad Hekselman e Peter Broderick.

«Riflessiva e dotata di una straordinaria chiarezza di sentimento,
la musica di Levitt placa l'anima».

MEL MINTER, MUSICALLY SPEAKING

TRACKLIST

- | | |
|---|---|
| 01 Channel Small
<i>Yosef-Gutman Levitt</i> | 08 I Want To Be More
<i>Yonathan Avishai, Yosef-Gutman Levitt</i> |
| 02 Dror Yikra <i>Proclamerà la libertà</i>
<i>Yonathan Avishai, Yosef-Gutman Levitt</i> | 09 Hodu <i>Rendete grazie</i>
<i>Yonathan Avishai, tradizionale</i> |
| 03 Modeh Ani <i>Ti rendo grazie</i>
<i>Yosef-Gutman Levitt</i> | 10 Nin'alu <i>Anche se le porte si chiudono</i>
<i>Yonathan Avishai, tradizionale</i> |
| 04 Nigun <i>Melodia senza parole</i>
<i>Yonathan Avishai, tradizionale</i> | 11 From the Narrows
<i>tradizionale</i> |
| 05 Big Hug
<i>Yonathan Avishai, tradizionale</i> | 12 Forward
<i>Yosef-Gutman Levitt</i> |
| 06 Where Falling Becomes Flying
<i>Yosef-Gutman Levitt</i> | 13 Piano Solo
<i>Yonathan Avishai</i> |
| 07 Hareshut <i>Con il permesso</i>
<i>Yonathan Avishai, tradizionale</i> | 14 Contemplation
<i>Yonathan Avishai, Yosef-Gutman Levitt</i> |

Yosef-Gutman Levitt basso acustico, contrabbasso · Yonathan Avishai pianoforte · Gilad Ronen fiati · Daniel Dor batteria. Produzione e registrazione di Yosef Gutman, con l'assistenza di Gilad Ronen. Registrato nello studio di Levitt a Gerusalemme. Missaggio e mastering di Stefano Amerio agli Artesuono Recording Studios. Brani adatti alla radio, senza parti parlate: 2, 4, 7, 9, 10, 14.



ASCOLTO E DOWNLOAD

cue.re/p/perfect-traveller-3367

Tutti i quattordici brani, la copertina e le foto per la stampa

STAMPA E INTERVISTE

Yosef Gutman · yg@soulsong.re

Interviste da Gerusalemme in inglese o in ebraico.

Soul Song Records dà spazio a una musica sobria e piena d'anima, che irradia una bellezza meditata, nel rispetto sia della visione artistica individuale sia della saggezza della tradizione. soulsong.re